



*A*nton *R*ubinstein *S*ymposium

ARS



Con il patrocinio del Comune di Roma – V Municipio

Notiziario dell'Associazione Culturale "Anton Rubinstein" di Roma

Via Ernesto Rossi 16/16A- 00155 Roma. Tel.06.40800613- 347.8012813 – 347.3826798 – c.f. 97294400581

Direttori artistici: Sara MATTEO e Sasha BAJCIC

www.antonrubinstein.net

***Nell'ambito dei simposi letterari
l'Associazione "Anton Rubinstein"
ha presentato il libro di
Gaetano Camillo:
"Divaganze romane"***



Presso l'Associazione "Anton Rubinstein" di Via Ernesto Rossi, www.antonrubinstein.net ha avuto luogo la sera del 24 febbraio 06, la

Presentazione del libro **Divaganze romane** di Gaetano Camillo scrittore, poeta, allenatore, paroliere, chansonnier, proposto pochi anni fa addirittura come Premio Nobel per la pace.

na serata indimenticabile perché nella sala dei concerti dell'Associazione, dopo la presentazione del Prof. Savini e della Prof. Calafiore, il pubblico ha potuto apprezzare l'esibizione dei migliori allievi della scuola di musica legata all'associazione sotto la direzione artistica della pianista Sara Matteo. Ne è venuto fuori un inno a Roma, al suo passato, al suo presente, alla poesia e alla musica che l'accompagnano in ogni angolo e in ogni momento. Hanno iniziato i ragazzi del

laboratorio di chitarra; si sono poi avvicendati al pianoforte: Miriam Pilloni, Andrea Parrino, Silvia D'Eufemia, Flavia Ventura, Arianna Cipollone, Simone Longo, Francesco Ruspantino e Gabriele Valenti in un pezzo di Mozart a quattro mani, Giuliano Russo al sax, e si è esibito come allievo al 2 anno di violino anche il presidente della stessa associazione "Anton Rubinstein" Luigi Matteo in una decisa esibizione intitolata "parata di soldatini". Nell'elegante dépliant di sala figurava una presentazione di G. Camillo di Vincenzo Pasetti e una recensione del libro a firma di Stefania Calafiore.



Gaetano Camillo declama "Ponte Mollo", una sua poesia diventata una celebre canzone romana.

Chi è Gaetano Camillo

Gaetano Camillo, nato nel 1932, fin da ragazzo ha coniugato lavoro e passione per il calcio (nell'ambiente, è noto come Mister Poeta per i suoi libri Amore e Spicchi di pallone, Spicchi di pallone e Quando il calcio diventa amore). Con le canzoni dedicate a Roma (Ponte Mollo, Roma in Saccoccia ed altre, cantate da Lando Fiorini e Gabriella Ferri) il poeta ha dato il via all'attività letteraria; e, dopo i primi libri di poesia in romanesco, è passato a quelli in lingua italiana: tutta "una poetica dedicata all'amore, alla natura, alla saggezza, con versi esemplari per la purezza della lingua italiana... che lo hanno reso noto come uno dei poeti

italiani moderni, degni di ...meritare la candidatura al NOBEL per la Letteratura (1995)". Tra le sue raccolte Un fiore dall'India (tradotto in inglese, pubblicato e diffuso in India), L'Amore è uno zero senza pareti; tre suoi libri sono stati pubblicati in Romania: Il Flauto del Silenzio, L'Albero del Saggio, L'Amore sotto l'albero del tiglio e il Pentation nella



vita, quest'ultimo con le illustrazioni del Maestro Scultore Alfiero Mena. Giova ricordare che vari testi bilingue sono stati adottati in Romania. Esiste anche il canto dell'emigrante (Mia Dolce Italia – musica di Berto Pisano) che è stato inserito nel testo *The Dream per non dimenticare* edito nel novembre 2005 dell'Archivio Centrale di Stato. Di questo Poeta solare, la critica "ha rilevato le assonanze con TAGORE -poeta e scrittore indiano (1861-1941) Premio Nobel nel 1913, i richiami al Cantico dei Cantici per il tema dell'amore, al Cantico delle Creature per il tema della natura, al biblico Libro dei Proverbi per gli aforismi di saggezza". Prestigiosi, i premi letterari ed i riconoscimenti ottenuti da Camillo in

piccola pubblicità

Mancini
*Pianoforti
strumenti musicali*

Ciampino, Via di Morena 109
Tel. 06.7911787 – 06. 7912027

U Italia ed all'estero. Possiamo dire che Camillo, per la particolarità della sua esperienza, è **uno dei pochi e vari casi letterari italiani contemporanei**. La pubblicazione, nel 1994, del libro IL CANTO DELLA NATURA ha valso al Nostro l'attributo di POETA DELLA PACE-Messaggero della Unipax (Unione Mondiale per la Pace) Organismo associato all'ONU; perciò non vanno sottaciuti i messaggi di pace inviati al mondo: **Innamoratevi della pace come le colombe del cielo, Che la pace sia il traguardo per ogni uomo, La volontà e la fede sono le ali della nostra vita, Ogni respiro è un traguardo**; messaggi incisi sul bordo delle medaglie ufficiali, prodotte dallo scultore Alfiero Nena, assegnate nelle Maratone della Città di Roma degli anni 2002, 2003 e 2004.

Vincenzo Pasetti

Innamorato di Roma e della romanità, Camillo ne ha sapientemente descritto profumi e sensazioni dal sacro al profano. Fino a comporre questo libro Divaganze romane (Editrice NES - dicembre 2004)

GAETANO CAMILLO



Divaganze romane

NES

L'ultima strenna di Gaetano Camillo, poeta e scrittore con Roma nel cuore.

**DIVAGANZE ROMANE
(Editrice NES - dicembre
2004 – 14.00€).**

**La recensione di Stefania
Calafiore**

Il titolo di quest'ultimo libro di Gaetano Camillo ci impone di fermarci a riflettere già dalla copertina. Troppe cose ci richiama alla mente: dalla sognante spensieratezza della corsa in

Vespa del film "Vacanze Romane", alle divagazioni, digressioni inevitabili quando si vuole affrontare un argomento complesso, troppo vasto, quale è, appunto, il parlare della nostra città. "Divaganze", da intendersi (con la benedizione, speriamo, dell'Autore) come fondersi dei due concetti, alla fine se vogliamo alquanto simili, di "divagazioni" e "vacanze". Grazie alle immagini, agli scorci di vita che la Città eterna gli offre durante la sua passeggiata, il poeta svia dal suo percorso fatto di sensazioni fisiche e di impressioni dirette e vola ad abbracciare i temi universali dell'amore, della pace e della carità, della bellezza straordinaria e umile della vita. Divagazioni certo, ma pure vacanze, poiché l'Artista procede seguendo il puro istinto della sua anima, rendendo onore al sentimento autentico di Roma, troppo immensa, troppo universale per essere racchiusa entro i confini spazio-temporali definiti da una semplice passeggiata turistica. E ci viene in mente di suggerire quest'opera proprio al turista, non certo a quello che viene a compiere in un fine settimana il suo dovere di ingozzarsi di souvenir-foto-negozi-trattorie-sightseeing sul pullman scoperto, ma quello che vuole farsi pellegrino, che vuole fare della sua vacanza un'esperienza di vita, per assorbirne lo spirito al di là delle nozioni storico-culturali. Nessun aspetto di Roma e della romanità è stato trascurato dal Poeta: i suoi grandi monumenti, il Giubileo e il suo essere centro del mondo, della spiritualità cristiana e "calamita" per genti di mille nazioni diverse, i suoi personaggi illustri (da Gabriella Ferri "Rugiada de Roma, Goccia de tristezza e d'allegria" e Lando Fiorini a Trilussa, a Gioacchino Belli e Albertone... l'Americano, er Vigile, er Dentone...), le sue squadre di calcio e i tifosi (ma il calcio è un vecchio amore di Gaetano Camillo), i suoi eventi, tra cui la Maratona di Roma "Canto de speranza de gente 'lluminata dar sudore...", l'attualità e il rapporto della città con i palazzi del potere e, soprattutto, il suo popolo. L'intera opera è un canto alternato tra il Poeta (il solista), e il popolo romano (il coro). Essi danno voce alle poesie, agli aforismi che fotografano istantanee di vita o che suonano a volte come moniti, a volte come consigli paterni, e alle canzoni, perché il popolo, e quello romano per primo, senza queste non può vivere."

Prof. Stefania Calafiore.

piccola pubblicità

**Dott.ssa Stefania Carè
Psicologa – Psicoterapeuta
347.3367634**

*Questo notiziario è consultabile e scaricabile in internet sul sito www.antonrubinstein.net
Basta cliccare sull'icona ARS*

I nostri concerti

17 marzo 06 – ore 21.00

Concerto

Prima parte

**Masako Tominaga
soprano**

**accompagnata al pianoforte da
Sara Matteo**

Seconda parte:

**Giovanni Rosati
Pianoforte**



I Parte

W.A. Mozart

250° anniversario della nascita
Bastien und Bastienne
Le nozze di Figaro – Brani scelti
Masako Tominaga
accompagnata al pianoforte da
Sara Matteo

II Parte

F. J. Haydn: sonata per pianoforte
F. Chopin: Scherzo op.31 n.2 in si b-
Al pianoforte
Giovanni Rosati



Nata ad Osaka, Giappone. Comincia a studiare pianoforte all'età di quattro anni. Frequenta il liceo musicale di Soai. Consegue la laurea con specializzazione in pianoforte alla Soai University di Osaka. Si esibisce in numerosi concerti come solista e accompagnatrice per cantanti lirici. Nel 1990 si trasferisce in Italia. Si iscrive al Conservatorio di S. Cecilia di Roma e nel 1998 si diploma con profitto. Si è esibita in numerosi concerti lirici, cameristici e sacri in Italia, in Francia e in Giappone. Attualmente

prosegue lo studio della tecnica vocale col M° Vincenzo Spatola a Milano. Si perfeziona nel repertorio operistico e cameristico dal '700 al '900 con il M° Marco Boemi.

Sara Matteo - Pianista



Sara MATTEO, nata a Roma, si è diplomata in pianoforte con la Prof. Pistillo e in Musica da Camera sotto la guida del M° Lenzi presso il Conservatorio di S. Cecilia in Roma. Vincitrice di due concorsi pianistici nazionali e di numerosi premi, annovera al suo attivo molti concerti sia in veste di solista che in formazioni da Camera per varie associazioni musicali e teatri. Insieme con Sasha Bajcic dirige la Scuola Anton Rubinstein.

Giovanni Rosati - Pianista



Nato a Taranto nel 1978. Diplomato in Pianoforte, Musica da Camera e in Didattica della Musica presso il Conservatorio di Musica "S. Cecilia" di Roma, è direttore di coro e organista nella Basilica di "S. Eugenio" e direttore stabile dell' "Orchestra di Musica Antica di Roma". Concertista, direttore artistico e vincitore di concorsi nazionali ed internazionali,

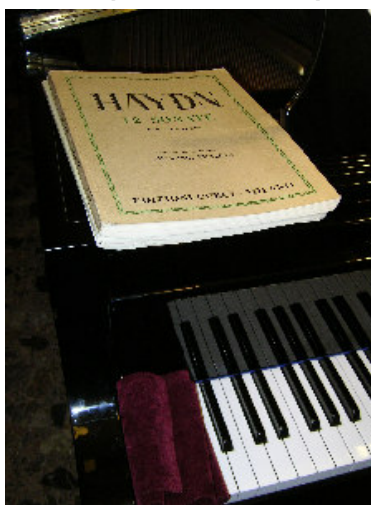
dirige e coordina il corso di musica presso il Liceo Scientifico Statale "L. Pasteur" di Roma ed il corso di "Canto corale" presso l'Associazione culturale "Anton Rubinstein".

Presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha svolto Master class con i pianisti Andrea Lucchesini e Christian Zacharias e si è perfezionato con il M° Sasha Bajcic, esponente in Italia della scuola pianistica russa di Neuhaus.

Musicista poliedrico e versatile svolge una intensa attività concertistica mostrando particolare interesse verso l'opera, a musica barocca e la musica contemporanea.

L'ingresso ai concerti presso la nostra sede è sempre libero e gratuito. Ti aspettiamo

Le Sonate per Pianoforte di Haydn



Nel vasto quadro della produzione di Haydn, le Sonate per Pianoforte non occupano un posto preminente; soprattutto non contribuiscono, come i Quartetti, le Sinfonie, gli Oratori, a dischiudere nuovi orizzonti all'arte musicale. In numero di 39, appartengono al periodo che va dal 1763 al 1797; perfette nella forma esteriore si allacciano, come contenuto, a quelle di F. E. Bach, di cui ricalcano con mano più leggera ed elegante anche i caratteri strumentali. Musica clavicembalistica, quindi, ricca di fioriture, dai contorni snelli e vaporosi, dai ritmi piccanti, ma priva di quell'interesse tecnico-strumentale e anche armonico di cui si orna la produzione degli antichi maestri della tastiera.

Il lato più debole delle Sonate di Haydn è forse costituito dalla elementarietà del contenuto architettonico e dalla mancanza di un vero sfruttamento tematico; è raro che i temi abbiano un ampio sviluppo e quasi mai vi si delinea quel contrasto che trae origine dal carattere diverso dei temi stessi; infatti le idee secondarie, che in Mozart e anche in

Clementi appaiono contrassegnate da un proprio inconfondibile carattere, nelle Sonate di Haydn ben raramente risultano indipendenti e spesso si limitano a trasformarsi in un frammento dell'idea principale. Ciò lascia supporre che Haydn, creatore di architetture e di sviluppi ad ampio respiro, abbia visto nelle Sonate affidate alla tastiera, una specie di *divertissement* il cui fine principe era di provocare sensazioni piacevoli e garbate. Naturalmente vi sono alcune splendide eccezioni in cui l'impronta del Genio appare così delineata da non ammettere riserve.

Importanza ben diversa hanno le Sonate di Haydn nel campo dell'insegnamento e nello studio generale delle forme sonatistiche. Dirò di più: tanto le sonate di Haydn come quelle di Clementi si studiano troppo poco e si deve appunto a tale negligenza se molti allievi giungono a Mozart e a Beethoven assolutamente impreparati. A parte ogni considerazione di ordine tecnico-strumentale, com'è infatti possibile far seguire al giovane pianista il ciclo evolutivo della "sonata" (e cioè della colonna principale di tutto l'edificio strumentale) senza fargli conoscere i primi eccellenti esempi di tale forma? Si creerebbe una lacuna le cui conseguenze non tarderebbero a farsi sentire.

Chopin – Scherzo op.31 n.2 in si bemolle minore

Il Pianoforte assorbe tutte le energie creative di Chopin rappresentando per lui, così restio a rivelarsi, il tramite per cantare la propria intimità e comporre un autoritratto in musica. Guai però a relegarlo nell'artista che quasi in trance effonde nello strumento la propria emotività senza rigore né lucidità, al contrario, di lui è stato detto giustamente che possiede uno spirito classico in un'anima romantica. Per quanto ornata sia, la sua frase musicale è fatta di semplicità, non grezza, ma sublimata e distillata.

La sua opera pianistica concentrata per lo più in forme brevi e libere si concreta non solo in una riforma della scrittura timbrica e armonica ma anche in una rivoluzione della tecnica (pianistica) basata sul tocco, sull'uso accorto del pedale e sull'introduzione di novità espressive come il famoso "rubato".

I quattro Scherzi sono fra le opere di maggiori dimensioni del compositore polacco. Il secondo è forse il più popolare e il più eseguito. Scritto nel 1837 è dedicato alla contessa Adele von Fürstenberg.

Secondo i canoni del classicismo settecentesco lo scherzo è un movimento rapido a ritmo ternario che nelle forme strumentali in più movimenti (sinfonia, sonata, quartetto) sostituisce, generalmente come terzo tempo, il Minuetto. Nell'universo musicale di Chopin esso prende forma, oltre che di movimento

nelle sonate, anche di brano a sé stante. Il recupero della tradizione classica si fonde però negli Scherzi di Chopin con il suo sentire romantico, che ne riempie la forma di nuovi contenuti, molto distanti dalla gaiezza propria dello Scherzo: ai quattro componimenti di questo genere, tutti in ritmo di $\frac{3}{4}$, egli affida piuttosto l'espressione del suo stato d'animo, come un diario intimo che lo conduce ad ampliarne i confini in funzione dell'espressività drammatica, non priva di connotazioni autobiografiche. Il risultato è una serie di brani di intensa suggestione, organizzati in una forma più o meno libera nella quale confluisce un elemento basilare della musica di Chopin, e cioè l'assoluta corrispondenza tra le idee musicali e la struttura di ciascun pezzo, caratteristica questa comune anche ad altri tipi di composizione come le Ballate e gli Improvvisi. La loro estraneità a ogni schema preconstituito consente all'autore di fondervi svariati modelli compositivi come rondò e notturni, dando vita a un genere autonomo, del tutto diverso dagli analoghi componimenti dei suoi predecessori.



Uno schizzo di Giovanni Rosati disegnato dal vivo la sera del concerto dall'Architetto e pittore Riccardo Zizzo

concerto del 31 marzo con

Massimo Villani



Standard jazz: una lezione di stile

Intensa ed in alcuni momenti struggente l'interpretazione del pianista, stasera, specie nel brano d'apertura, uno degli standard jazz forse meno conosciuti dove si dipanava chiaramente il suo pensiero nell'armonizzazione e nell'improvvisazione. Egli è poi passato a brani virtuosistici in cui ha fatto risaltare

la grande preparazione tecnica associata ad una bella cantabilità della linea melodica: come nel famoso "Solar" di Miles Davis" in cui ha lasciato il pubblico deliziato dal walking bass suonato dalla mano sinistra mentre la destra si produceva in ardite improvvisazioni sulla linea del basso. Un grande concerto, sempre ai massimi livelli dall'inizio alla fine. Speriamo di risentirlo al più presto.



Massimo Villani

Fondatore e direttore musicale del "Villani Dance". Nasce a Roma nel 1970. Inizia i suoi studi con il pianoforte classico e si specializza successivamente nel jazz con i pianisti Andrea Alberti e Riccardo Fassi. Pianista duttile ed eclettico ama spaziare dal repertorio classico al funky, al jazz. Numerosissime le sue collaborazioni con grandi nomi del panorama musicale italiano: S. Coppotelli, Teddy Reno, Paolo Frescura, Franco Dani, Niky Nicolai, i gruppi "Le compilation" e "Let's groove". Nell'anno 1994/95, nell'ambito delle celebrazioni in onore di Astor Piazzolla, viene invitato a suonare a Castel S. Angelo per la manifestazione "Omaggio ad Astor Piazzolla" insieme con l'attore E.M. Bellanich. Oltre alla partecipazione come pianista in varie trasmissioni televisive collabora costantemente con la Rai come compositore. Ha suonato per Umbria Jazz, dopo aver partecipato alle clinics del Berklee College of Music di Boston con Consuelo Candelaria. I suoi punti fermi sono Duke Ellington, Chick Corea, Astor Piazzolla e, naturalmente, Bach! Attualmente è impegnato nella registrazione del CD jazz, di prossima uscita, contenente standard e brani personali. Insegna piano jazz nelle scuole "VivaMusica" e "Anton Rubinstein" di Roma. E' Direttore artistico del settore piano-jazz nella scuola Anton Rubinstein.



Duke Ellington

Piccola storia del jazz.

L'etimologia della parola jazz è sconosciuta, ma il grande Dizzy Gillespie diceva che **jasi**, in un dialetto africano, significa "vivere ad un ritmo accelerato". Paradossalmente, chi la farà conoscere sarà l'Original Dixieland Band, diretta da Nick La Rocca, orchestra di musicisti bianchi nati a New Orleans, che incisero il primo disco nella nel 1917 a New York. Gli schiavi neri, deportati dall'Africa dal 1500 al 1865, si incontrarono con gli

europei giunti a colonizzare le Americhe, e dall'incrocio di forze sotterranee di un popolo considerato istintivo (gli africani) e dall'idealismo occidentale nato dalla Grecia classica e dal mondo germanico fiorì una nuova forma culturale basata sulla creatività istintiva conviviale e sull'improvvisazione; vocale e strumentale. Nel sud degli Stati Uniti gli schiavi neri si mantennero legati alla loro musica e innanzitutto al canto; gli strumenti musicali portati dall'Africa, in particolare i tamburi, furono infatti confiscati in quanto i bianchi credevano che fossero usati per comunicare e per incitarsi alla ribellione. Le canzoni, work songs, le plantation songs, avevano vita per vincere la condizione di inferiorità e assoggettamento al quale erano costretti e per non dimenticare la propria identità delle quale i black codes (codici per i neri) li avevano privati. La tradizione musicale africana era collegata ad avvenimenti della vita quotidiana agricola e pastorale e manifestazioni guerresche. La tradizione europea fornì l'impulso per attingere da altre forme musicali: la musica classica, i canti religiosi, le canzoni folkloristiche, le musiche da ballo, le marce, le opere liriche, e infine gli strumenti musicali dal pianoforte agli strumenti a fiato.

I negro spirituals nacquero dalle tradizioni religiose formatesi durante la schiavitù. La musica era corale, profondamente carica di emozione e spesso malinconica, di struttura poliritmica. I testi sono quasi sempre di argomento religioso:

La religione fu fonte di forza comune, di speranza che in cielo tutti avrebbero avuto la libertà: che Dio avrebbe liberato dalla schiavitù l'intero popolo nero.

Tratto dal sito www.supnick.it

Un grazie

grande come un pianoforte

Va alla Signora Leda Catucci che ha voluto regalare ai nostri Direttori Artistici Sasha Bajcic e Sara Matteo e di rimando alla nostra scuola il bellissimo pianoforte verticale in dotazione alla saletta di canto. E' un pianoforte antico ma perfetto nel suono e nella meccanica. La Signora Catucci aveva dato in prestito al pianista Sasha Bajcic lo strumento e avrebbe dovuto in seguito riprenderlo. Un giorno però è venuta a vedere la nostra scuola e ne è rimasta affascinata. E ha deciso con magnanimità che quel pianoforte stesse meglio lì dove sta. Grazie!

ARS bollettino di informazioni ai Soci. In stampa il 4 aprile 06. Tiratura 250 copie. Il foglio è aperto alla collaborazione di tutti. Redazione Luigi Matteo